

a cura di Massimo Corradi

SE NIETZSCHE FOSSE UN NARVALO

Come l'intelligenza animale svela la stupidità umana

Justin Gregg
Formato cm 15 x 22,5
272 pagine
ISBN 9788855232227
Aboca Edizioni

Se c'è una lezione che possiamo trarre dalla vita tormentata di Friedrich Nietzsche, è che riflettere troppo sulle cose non torna per forza a nostro vantaggio. Che sarebbe successo se Nietzsche fosse stato un animale più semplice, incapace di pensare in modo così profondo alla natura dell'esistenza? O addirittura un narvalo? Non c'è dubbio, nei nostri crani succede qualcosa che non avviene nei crani dei narvali. Noi possiamo mandare robot su Marte. I narvali, no. Noi possiamo comporre sinfonie. I narvali, no. Noi possiamo trovare un senso nella

morte. I narvali, no. Qualsiasi cosa faccia il nostro cervello per produrre questi prodigi è certamente il risultato di quella cosa che chiamiamo intelligenza.

Abbiamo sempre guardato al mondo e agli animali attraverso il nostro personale stile di intelligenza umana. Ma se mettessimo a tacere la voce che tanto decanta l'eccezionalità della nostra specie e ascoltassimo le storie che ci raccontano le altre?

Se riconoscessimo che a volte le nostre presunte conquiste umane sono in realtà soluzioni abbastanza scadenti da un punto di vista evolutivo? Attraverso questo saggio impareremo che tutti gli animali possiedono una coscienza, capiscono qualcosa del passaggio del tempo e fanno piani per il futuro, intuiscono qualcosa della morte, imparano come funziona il mondo accumulando informazioni associative, possono essere menzogneri (pensiamo ad esempio alla "finta dell'ala spezzata" del corriere canoro o all'"inganno tattico" della seppia luttuosa), hanno intenzioni e obiettivi. Gli animali hanno persino norme che guidano il loro comportamento sociale, dando loro idee su quello che è giusto e su come loro (e gli altri) meritano di essere trattati. Insomma, ci arrenderemo al fatto che gli animali hanno piccole menti piene di qualità che vale la pena prendere in considerazione e che la nostra mente non è il principio e la fine di ogni meraviglia!

CHI TROVA UN CANE TROVA UN TESORO

La lunga storia di come il lupo è diventato un animale domestico

Joseph H. Reichholf
Formato cm 14 x 21,5
224 pagine
ISBN 9788855232005
Aboca Edizioni

Come ha fatto il lupo a diventare cane? Per quale motivo ha cominciato a collaborare con l'uomo, aiutandolo a cacciare, per poi convertirsi via via in un vero e proprio animale domestico, il compagno più fedele che possiamo vantare di avere? Sono stati forse la spiccata attitudine sociale e l'elevata disponibilità alla cooperazione a renderlo tale?

In qualsiasi modo sia andata, l'evoluzione da lupi a cani è stato un processo lungo che ha richiesto la disponibilità e l'interesse di entrambe le parti in gioco: gli uomini si sono dovuti accordare con i cani e, nell'intento, temere pure di essere aggrediti, ben sapendo che ferite anche banali da morso di cane potevano causare il tetano e altre infezioni letali; i cani in qualche modo hanno accettato la disciplina, che poco per volta ha influenzato i loro atteggiamenti in un percorso durato moltissime generazioni, anche se è particolarmente difficile distinguere il comportamento appreso e impartito da una parte e quello naturale dall'altra. (Forse, però, per gli esseri umani è stato un



po' più facile, dato che non hanno dovuto imparare a riconoscere l'ululato dei lupi o le sfumature dei versi dei cani, per poter comunicare con loro...).

Josef H. Reichholf torna dunque con un nuovo libro per raccontare, con competenza e passione, una delle relazioni più antiche dell'evoluzione: l'amicizia tra il cane e l'uomo. Un saggio documentatissimo suddiviso in due parti: nella prima analizza dettagliatamente l'origine del cane con esiti provenienti dalla biologia evolutiva, dalla genetica, dall'epigenetica e dall'archeologia, nella seconda passa a una narrazione più emotiva per descrivere il rapporto con il cane che lui stesso ha cresciuto sin da quando era piccolo.

Il cane, come vedremo, è un fenomeno, qualcosa di talmente unico che non sarebbe stato possibile inventarlo, una strana creatura che non si lascia incasellare facilmente. La storia di come il cane è diventato l'animale splendido che oggi conosciamo è davvero coinvolgente. E ci riguarda tutti, che ne possediamo uno oppure no.

